



## Parrocchia S.Martino di Lerino

CF 95016200248

Viale Rimembranze 23, Torri di Quartesolo

Parroco: [luciano.attorni@libero.it](mailto:luciano.attorni@libero.it)

Cell : 338-2851611

## Campeggio Parrocchiale Lerino

Segreteria [costantino.cignacco@coldiretti.it](mailto:costantino.cignacco@coldiretti.it)

Cell: 335/310960

# Informazioni utili per il Campeggio Lerino 2009

A cura di Costantino Cignacco

## Il primo tratto: il Canal del Maè

La Valle di Zoldo, dunque, inizia in prossimità della confluenza tra [Piave](#) e [Maè](#), presso [Longarone](#). La prima metà è caratterizzata da un paesaggio molto selvaggio e, per la profondità degli orridi scavati dal torrente e la ripidità dei pendii, è stata da sempre poco adatta all'insediamento umano: sorgono solo due piccoli villaggi ([Igne](#) e [Soffranco](#)) e poche *casere* isolate. Perciò questo tratto non è considerato ancora la vera e propria Valle ed è detto *Canal del Maè*.

## Il secondo tratto

Di Val di Zoldo si può parlare solo dopo il [lago di Pontesei](#). (Il **lago di Pontesei** (807 m s.l.m.) è un piccolo lago artificiale della [Val Zoldana](#), ricavato bloccando il corso del torrente [Maè](#). Si può dire che separi le due metà della vallata, dividendo lo Zoldano vero e proprio dal cosiddetto *Canal del Maè*. La diga, costruita nel secondo dopoguerra (1955-57), in origine conteneva un invaso ben più vasto che quasi raggiungeva l'abitato di [Forno di Zoldo](#). Il 22 marzo 1959 una frana riempì parzialmente il lago, causando un'ondata che travolse e uccise un operaio. L'incidente è considerato un'anticipazione del [disastro del Vajont](#), e già allora, mentre si costruiva la diga nella vicina [Longarone](#), fu visto con grande preoccupazione.

La statale, dopo una galleria, sbuca proprio in corrispondenza del capoluogo storico della zona, [Forno di Zoldo](#). Da qui una valle laterale porta a [Zoppè di Cadore](#), posto più a monte. Più avanti, dopo aver attraversato alcuni paesini (caratteristica della Valle è la presenza di numerose *ville* sparse) si raggiunge [Fusine](#), sede del comune di [Zoldo Alto](#) e, portandosi ancora oltre, [Pècol](#), il maggiore centro turistico. È qui che la valle termina, ai piedi del [Civetta](#) e del [Pelmo](#), ma la statale continua il suo percorso sino al [Passo Staulanza](#) e alla [Val Fiorentina](#). Anche la Valle del Boite e l'[Agordino](#) sono in comunicazione con lo Zoldano, rispettivamente tramite il [Passo Cibiana](#) e il [Passo Duran](#).

I rilievi più importanti sono senza dubbio i già citati [Civetta](#) (3220 m),



con la **Moiazza** (2878),



e **Pelmo** (3168),



ma degni di nota sono anche la *Cima di San Sebastiano* (2488), il *Tàmer* (2547), lo *Spiz di Mezzodì* (2324), il *Prampèr* (2409)

e il *Sasso di Bosconero* (2468).



## Storia

### Le origini

Le vicende della Val Zoldana, lontana dai traffici commerciali e priva di interesse economico, ci sono oscure sino al basso medioevo. Si può ipotizzare che, durante la *preistoria* la zona non fosse stabilmente abitata (mentre in altre valli dolomitiche sono stati trovati i segni di insediamenti stabili), ma non lo sarebbe stata nemmeno durante il periodo preromano (forse vi abitarono i *Norici*) e romano. Di quest'ultima epoca sono tre iscrizioni, localizzate attorno alla *Civetta*, indicanti probabilmente i confini tra i territori di *Iulium Carnicum* (*Zuglio*, in *provincia di Udine*) e *Bellunum* (*Belluno*).

Per secoli lo Zoldano fu dunque una zona di confine, più tardi tra i territori di Belluno (a cui apparteneva) e del *Cadore*.

### Il Medioevo

Come già detto, anche il primo medioevo è un'età misteriosa e i pochi avvenimenti ricordati sono essenzialmente leggendari. È probabile che sotto i *Longobardi* si ebbe un primo embrione del sistema delle *Regole*, durato sino all'Ottocento.

Solo nel 1185 una bolla papale cita per la prima volta lo Zoldano, amministrato dalla parrocchiale di San Floriano di *Forno di Zoldo*, alle dipendenze del vescovo di Belluno. In seguito il territorio passò ad *Ezzelino III da Romano* (1249) assieme all'*Agordino*, e quindi (1347) agli *Avoscano*, originari dell'alto *Cordevole*. Poco dopo fu la volta di *Luigi I d'Ungheria* che lo assegnò ai *Da Carrara*. Alterne vicende lo diedero infine a *Venezia* (1404) a cui rimase sino alla caduta della Repubblica (1797).

### La Serenissima

Nel 1508 nei dintorni si svolsero i combattimenti tra *Venezia* e la *Lega di Cambrai*. Anche molti Zoldani contribuirono alla vittoria della *Serenissima* come guide del comandante *Bartolomeo d'Alviano*.

Da questo momento la vallata divenne prospera grazie alla silvicoltura, che forniva i legnami per l'*Arsenale* e le palafitte di Venezia, e soprattutto all'attività siderurgica (basti pensare ai numerosi toponimi che ricordano l'esistenza di officine e fucine). Tra il XVI e il XVIII secolo sorsero diversi palazzi che ancor oggi testimoniano il florido passato.

### L'Ottocento e il Novecento

Caduta *Venezia*, la valle passò dai francesi agli austriaci e viceversa, infine divenne definitivamente austriaca. I nuovi occupanti finanziarono diverse opere pubbliche; in particolare, fu migliorata l'attuale statale 251 e fu realizzata una carta topografica del *Regno Lombardo Veneto*, importante perché in grado di fornire una precisa rappresentazione del territorio montuoso.

Dopo aver partecipato alle vicende del *Risorgimento*, Zoldo Alto, Zoppè e Forno di Zoldo divennero comuni del *Regno d'Italia* (1866) (il primo nascendo dalla *Regola grande di Coi*, dalle *Regole associate di Mareson, Pecol, Pianaz e Fusine* e dalla *Regola di San Tiziano o di Goima*). Nel frattempo, l'industria moderna faceva tramontare la tradizionale attività fabbrile, sicché moltissimi abitanti dovettero emigrare altrove per trovare lavoro.

Durante la *prima guerra mondiale*, lo Zoldano dovette subire l'occupazione austriaca sino alla liberazione del 3 novembre 1918.

## Lingua

Gli studiosi sono generalmente concordi nell'affermare che lo Zoldano è, delle valli dell'alto bellunese, quella che più si avvicina alla parlata del capoluogo (il **dialetto feltrino-bellunese**). Sicuramente si notano delle influenze **ladine** ma, come osserva **Enzo Croatto**, la valle non ha mai avuto contatti diretti con il **Tirolo**, e pertanto si può parlare al massimo di "veneto-ladino" o di "semiladino". Qualcuno addirittura nota che queste definizioni sono eccessive e classifica la parlata zoldana come veneta. Inoltre, lo studioso **Giovanni Frau** ha ricostruito le correnti migratorie che hanno popolato la valle, ipotizzando che quelle da nord, che è appunto l'area ladina, fossero molto più limitate rispetto a quelle provenienti dalla zona di **Longarone** e **Agordo**.

Il lessico zoldano mostra la presenza di termini di origine **retica** e **celtica**, **longobarda** e **veneziana**, ma anche termini di derivazione **francese** e **tedesca** entrati più di recente. Come un po' tutti i dialetti d'Italia, anche lo zoldano tende ad impoverirsi, adattando spesso i termini della lingua italiana. Da notare infine che lo zoldano dimostra una notevole omogeneità, nonostante la dispersione dei suoi villaggi. Più in passato che ora, si notava una leggerissima differenza tra le parlate dell'alta e della bassa valle.

E durante l'estate Zoldo Alto diventa un'oasi all'interno della quale ci si può rifugiare, andando alla ricerca di un contatto diretto con la natura, gli sport di montagna e il relax. Escursioni, vie ferrate e arrampicate per chi ama alzarsi di buon mattino e raggiungere le alte cime del Pelmo e del Civetta. Da lassù godere di un panorama mozzafiato su tutta la vallata di Zoldo Alto.

Per chi preferisce muoversi in sella alla mountain bike, ci sono a Zoldo Alto 14 percorsi di difficoltà variabile adatti a tutti dai più grandi ai più piccoli. Oltre che il fisico e lo spirito Zoldo Alto offre anche idee per allietare il palato con il gustoso gelato artigianale, frutto di un'esperienza che i gelatieri locali hanno accumulato negli anni e che si può trovare nelle accoglienti gelaterie locali o passeggiando tra le stradine delle belle frazioni di Zoldo Alto alla scoperta delle antiche chiese e dei *tabià* (fienili tradizionali in legno e pietra, oggi trasformati in abitazioni) che rendono magico il paesaggio.

Info: Pro Loco Zoldo Alto, tel 0437/789145.

**Zoldo Alto** è un comune di 1.183 abitanti della **provincia di Belluno**, nel cuore delle Dolomiti bellunesi tra le cime del monte **Pelmo** e del **monte Civetta**. Si tratta di un **comune sparso**: non esiste una frazione definibile "capoluogo" e la sede comunale si trova a Fusine.

È una delle principali porte d'accesso al **comprensorio sciistico Ski Civetta** (oltre 80km di piste). Oltre al turismo invernale ed estivo, l'economia di Zoldo Alto si regge sul gelato artigianale, realizzato dagli abili artigiani locali nelle loro numerosissime botteghe sparse tra la Germania e gli altri paesi dell'Europa centrale.

Gli splendidi *tabià* (fienili tradizionali) sono oggi spesso trasformati in lussuose abitazioni destinate soprattutto ai turisti, tuttavia molti se ne possono trovare ancora molti adibiti alla loro funzione originaria.

La parlata zoldana viene fatta generalmente rientrare tra i **dialetti veneti**, sebbene dimostri la presenza di numerosi elementi **ladini**

**Sindaco**: Roberto Molin Pradel<sup>[1]</sup> (**lista civica**) dal 30/05/2006

**Centralino del comune**: 0437 789177

**Posta elettronica**: zoldoalto@clz.bl.it

<b>Zoldo Alto</b>	
	
Stato:	 Italia
Regione:	 Veneto
Provincia:	 Belluno
Coordinate:	 <a href="#">46°22'31"N 12°7'35"E</a> Coordinate:  <a href="#">46°22'31"N 12°7'35"E</a>
Altitudine:	1.177 m s.l.m.
Superficie:	61,9 km²
Abitanti:	1.183
Densità:	19 ab./km²
Frazioni:	Brusadaz, Chiesa, Coi, Cordelle, Costa, Fusine, Gavaz, Iral, Mareson, Molin, Pecol, Pianaz, Soramaè
Comuni contigui:	Agordo, Alleghe, Borca di Cadore, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vodo di Cadore, Zoppè di Cadore
CAP:	32010
Pref. telefonico:	0437
Codice ISTAT:	025068
Codice catasto:	I345

## Luoghi di interesse

Ovviamente, Zoldo Alto attira ogni anno migliaia di turisti per le sue bellezze paesaggistiche e per la buona ricettività turistica, che ne fanno uno dei luoghi più frequentati sia in estate che in inverno (molti gli impianti sciistici a Pècol e Palafavera).

Dal punto di vista artistico e culturale, sono da segnalare i seguenti siti:

- A **Brusadaz** si trova il vecchio *mulino Costa*, forse tra quelli menzionati in un estimo del 1693. Fuori dall'abitato sono i resti della vecchia *miniera Da Dòf*, della quale è visibile l'ingresso, e della *miniera di San Pellegrino*.
- A **Coi** è notevole la *casa Rizzardini*, edificio imponente in un villaggio costituito soprattutto da rustici; uno degli affreschi dell'esterno è del 1713. Lungo la strada che da Brusadàz conduce a Maresòn sono ubicati i due *mulini Rizzardini*, antecedenti al 1634 e ancora in funzione nel 1946. Interessante anche il *mulino Piva* con la grande ruota di legno, attivo dal 1948 agli anni settanta.



La chiesa di Fusine di Zoldo Alto

A **Fusine** l'edificio più importante è indubbiamente la chiesa, documentata per la prima volta nel 1570 e ricostruita nel 1909; all'esterno affrescata, custodisce un crocifisso ligneo di **Andrea Brustolon**. Poco fuori l'abitato, è possibile raggiungere i resti di una delle tantissime fucine che testimoniavano l'attività fabbrile tipica dello Zoldano.

- A **Pianaz** sono i preziosi affreschi della *casa Colussi-David* (1662, Madonna con **Sant'Antonio** e **Sant'Osvaldo**) e della *casa Colussi-Manét* (albero genealogico della famiglia con **San Rocco** e Sant'Antonio, crocifissione e Madonna con Bambino e santi).

- A **Mareson** sorge la *chiesa di San Valentino* (1482) che custodisce all'interno un altare della S. Croce di **Andrea Brustolon**, mentre l'esterno è affrescato con l'immagine del santo patrono.

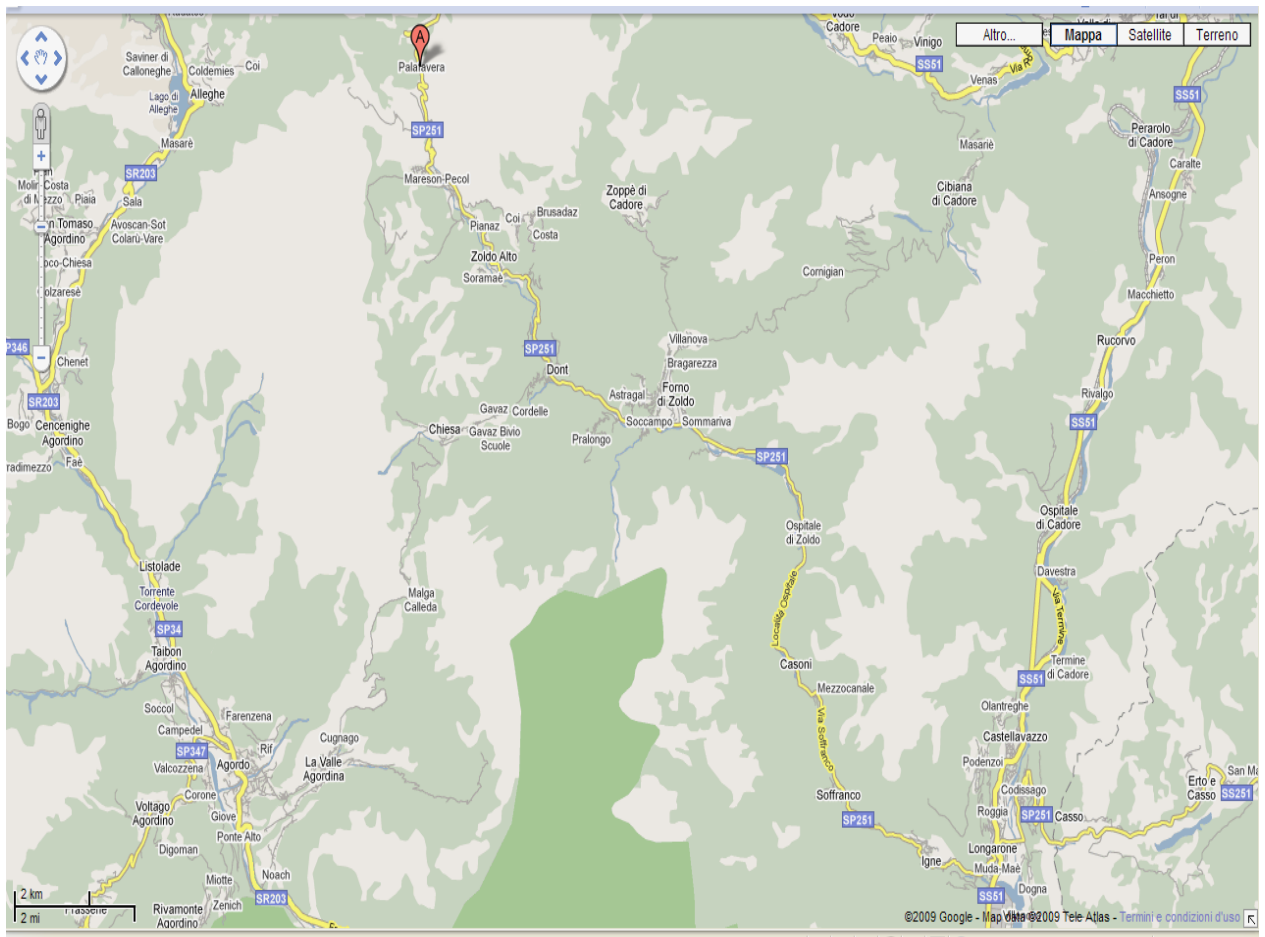
In quanto **comune sparso**, Zoldo Alto non è rappresentato da un paese capoluogo, ma è composto da numerosi villaggi, posti lungo e sopra il corso del **Maè** e del torrente Duran. La sede comunale è a Fusine, probabilmente il paese più "centrale" dell'alta valle.

Lungo la statale 347 verso il **passo Duran** si incontrano:

- **Cordelle** e **Gavaz**: piccoli agglomerati di circa 60 abitanti ciascuno; a Gavaz è da ricordare la chiesa di **San Rocco** e il museo etnografico della valle di Goima.
- **Chiesa'**: altro villaggio di circa 90 abitanti, da vedere la chiesa di **San Tiziano** con un trittico del XVI sec; a sud, sulle rive del torrente Moiazza, si trova **Molin** dove sopravvive l'ultima segheria ad acqua dello Zoldano. Dalla destra della statale 251, appena prima di Fusine, parte una strada che si inerpica sino a quasi 1.500 m di altitudine, toccando ai seguenti abitati:
- **Brusadaz**: caratteristico villaggio (64 gli abitanti) con vecchi tabià e la chiesetta di **San Lorenzo** (XVIII secolo).
- **Costa**: abitato (29 abitanti) di recente costruzione, essendo andato distrutto durante gli incendi degli anni venti.
- **Coi**: il più alto paese di tutta la val Zoldana (1.494 m, 65 abitanti), costituito da vecchie case e tabià con la chiesa affrescata e una caratteristica fontana.

Lungo la statale 251 verso il **passo Staulanza** sorgono:

- **Iral** e **Rutorbol**: in tutto una cinquantina di abitanti, in passato qui avevano sede importanti attività metallurgiche.



Il capo campo Mattiello Luigi batte i livelli per mettere a livello le reti delle tende

# Campeggio Lerino – regolamento interno 2009

Il regolamento interno del campeggio viene stabilito allo scopo di tutelare l'interesse di tutti gli Ospiti .

## ALCUNE REGOLE PER STARE MEGLIO INSIEME:

1. **La partecipazione** al campeggio e' consentita a coloro che nello spirito e nei contenuti propri di questa esperienza si impegnano ad osservare il regolamento e l'impostazione morale del soggiorno. Il campeggio e' una occasione per crescere moralmente e spiritualmente, per educarci al servizio, per imparare a stare insieme; A questo scopo tutti i partecipanti sono invitati a prestare servizio nella preparazione della mensa, nella pulizia delle stoviglie e nel riordino dei bagni.
2. **La Direzione** del Campeggio Lerino e' in capo al Parroco di Lerino, unico responsabile. La Direzione si riserva il diritto di allontanare dal Campeggio coloro che, a suo insindacabile giudizio, creino danno o turbino il buon andamento della vita comunitaria.
3. **Il Campeggio Lerino non ha scopo di lucro.** Le tariffe richieste devono per coprire i costi, e permettere a persone , anche con difficoltà economiche, di partecipare a momenti di svago, comunitari e di crescita personale. Il pagamento dell' acconto/saldo vale come accettazione senza riserve delle norme contenute nel presente regolamento. La partecipazione viene formalizzata con il versamento dell'acconto. Adesioni senza caparra non vincolano la Direzione, che si ritiene libera di assegnare eventualmente la Tenda ad altri Ospiti. In caso di versamento del solo acconto, Il saldo deve avvenire entro il giorno di arrivo in campeggio, possibilmente in contanti
4. **tariffe 2009:** alle tariffe sotto specificate deve essere aggiunto 0.77 € al giorno per partecipante per tassa di soggiorno e smaltimento rifiuti per il Comune di Zoldo Alto.
  - per i turni ragazzi la tariffa viene fissata in € 190 a turno, comprensiva del trasporto in pullman dei partecipanti .
  - per i turni famiglie la permanenza viene conteggiata in base al numero delle **notti trascorse** comprendenti la cena del giorno di arrivo e la colazione del giorno di partenza. Pranzi e/o cene extra vanno conteggiate a parte. Le tariffe per il 2009 sono le seguenti: -  
Dagli anni 11 in su €21.00 a notte - da 6 a 11 anni €16.00 a notte - sotto i 6 anni €10.00 a notte
5. **E' OBBLIGATORIO ESSERE IN REGOLA COL TESSERAMENTO AD UN CIRCOLO NOI ASSOCIAZIONE , PER ESSERE ASSICURATI.** Nessuna responsabilità viene assunta dalla Direzione per oggetti e valori perduti o rubati e per danni a persone o cose , né per eventuali infortuni o incidenti durante la durata del campeggio.
6. **Periodo Minimo** di permanenza: un turno. I giorni prenotati possono essere ridotti solo per gravi e giustificati motivi, altrimenti debbono essere pagati per intero per evitare sprechi di scorte di cibo e materiali d'uso comune..
7. **Le visite** agli Ospiti devono essere concordate con la Direzione. L'Ospite del Campeggio è tenuto ad informare i propri visitatori del regolamento interno ed a farlo rispettare. L'Ospite sorpreso con persone non registrate presso la Direzione verrà allontanato dal Campeggio e sarà passibile di denuncia per la violazione del Regolamento di Pubblica Sicurezza e degli artt. 614, 624, 633 e 637 del Codice Penale.
8. **A qualunque ora** devono essere evitati comportamenti, attività, giochi e uso di apparecchiature che provochino disturbo agli altri Ospiti. In particolare dalle ore 23.00 alle 07.00 e dalle 13.30 alle 15.30 deve essere rispettato il silenzio. Tale regola vale anche nelle zone limitrofe al Campeggio.
9. **Non** sono ammessi i cani e altri animali,
10. **I servizi igienici:** I lavabo, le docce, e le toilette devono essere usati in modo corretto in base alla loro funzione, tenendo conto del fatto che si tratta di servizi igienici per l'usufrutto comune di tutti i

campeggiatori. Una delle voci di costo più rilevanti è il costo energetico, in particolare per scaldare l'acqua. Si chiede agli ospiti un oculato uso dell'acqua calda, in particolare durante le docce.

11. **La tenda** : Per il periodo di permanenza la tenda è come la propria casa, e come tale, pur essendo di robusta costituzione, va rispettata,
  - A – si tratta di uno spazio privato: nessun ospite è autorizzato ad entrare nelle tende altrui ! ( a parte il capo campo per giustificati motivi o qualche persona volonterosa per chiudere porte e finestre lasciate incautamente aperte in caso di repentino cambio del tempo)
  - B - alla paleria non si devono appendere materiali –accappatoi o pesi importanti .
  - C – la paleria è in metallo , nei cambi di temperatura normalmente forma condensa ed è una cosa normale. Ben diversa è la presenza di una goccia continua quando piove: segnalare subito al capo campo se ci sono filtrazioni di acqua nella parte superiore della tenda.
  - D - pur in presenza di un naylor sul pavimento , si sconsiglia di appoggiare a terra materiale delicato.
  - E – **il giorno della partenza la tenda deve essere adeguatamente pulita e rassettata.**
  
12. **Per i rifiuti solidi** ( raccolta differenziata obbligatoria ) i campeggiatori hanno l'obbligo di utilizzare i contenitori per l'immondizia che si trovano nel campeggio, a loro disposizione. E vietato lasciare o gettare i rifiuti solidi al di fuori dei contenitori previsti per tale scopo. I campeggiatori hanno l'obbligo di mantenere l'ordine e la pulizia.
  
13. **Corvee**: A turno, coordinato con la Direzione, viene chiesto ad ogni ospite di partecipare alle pulizie della sala Mensa, alla pulizia delle stoviglie e della Cucina, alla pulizia dei Bagni Comunitari, ponendosi a disposizione in sala mensa almeno mezza ora prima. Il turno viene esposto in Sala Mensa preventivamente. Se nella giornata di turno , l'ospite partecipa ad una escursione organizzata, sarà cura degli Ospiti rimasti in campo gestire le pulizie.
  
14. **Reclami**: Si chiede di segnalare subito al Capo Campo eventuali danni, il malfunzionamento delle installazioni e dell'attrezzatura, come ciascun mancato rispetto di queste Regole di comportamento nel campeggio, Il campeggiatore può annotare i reclami concernenti il funzionamento del campeggio nelle schede dei reclami e suggerimenti presenti in sala Mensa.
  
15. **Passeggiate/ Escursioni**: Sono previste Passeggiate/ Escursioni , non impegnative e adatte ai componenti del turno specifico .
  
16. **La dotazione minima , ma obbligatoria , di ogni partecipante deve comprendere:**
  1. fotocopia tessera sanitaria e fotocopia vaccinazioni
  2. sacco a pelo da montagna e una coperta per le notti più fresche.
  3. pigiama possibilmente i Pile.
  4. giacca a vento e un k-way ( o meglio ancora un "poncio con gobba per zaino" ) impermeabile.
  5. uno zaino capiente e un cappello da sole ( consigliate creme di protezione dai raggi solari) .
  6. pila per la notte
  7. una borraccia di almeno 1,5 litri: in montagna è difficile trovare acqua potabile.
  8. scarponi o pedule ( almeno una misura più grande) e calzettoni di cotone.
  9. accappatoio per la doccia e necessario per la pulizia personale.
  10. indumenti pesanti e leggeri e cambi maglieria sufficienti per il periodo.
  11. sacchetto di tela per la biancheria sporca.
  12. costume da bagno e tute da ginnastica.
  13. carta-penna-colla-forbici e un vangelo per i turni giovani.

Si augura una gradevole partecipazione al Campeggio Lerino !!

La Direzione.